

Ambrosia artemisiifolia: è una pianta erbacea

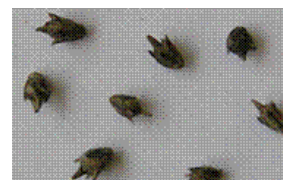
- ✓ originaria del Nord America giunta in Europa probabilmente come contaminante di carichi di sementi. Appartiene alla famiglia delle Composite. E' diffusamente presente in Europa centrale (Ungheria, Croazia, Serbia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Austria, Slovenia), in Francia (area di Lione), in Nord Italia (soprattutto nord-ovest della provincia di Milano e sud di quella di Varese, ma anche provincia di Pavia). I fiori maschili sono quelli che producono il polline e sono i più appariscenti; al contrario quelli femminili sono molto piccoli e sono situati all'ascella delle foglie.



Fiore maschile



Fiore femminile



Semi

- ✓ annuale molto infestante, che raggiunge anche 1,5-2 m di altezza. Fiorisce generalmente tra fine luglio e fine settembre, ma le fioriture più intense si concentrano tra gli ultimi giorni di agosto e i primi di settembre. Una pianta d'ambrosia può produrre da 3.000 a 60.000 semi, che possono mantenere la loro capacità germinativa fino a 40 anni.



a giugno



a luglio



a settembre

- ✓ che cresce: sulle massicciate ferroviarie, sui bordi stradali ed autostradali (rotatorie, spartitraffico, aiuole), nei terreni incolti o coltivati a cereali dopo il raccolto, in aree industriali dismesse, nei cantieri edili o dove vi sia stato movimento di terra, lungo gli argini dei canali, dei fiumi e dei fossi; infesta le colture a semine rade (girasole e soia). Soffre la competizione con altre colture fitte, come la semina a trifoglio, che può essere utilizzata per impedirne la diffusione.

✓ che non deve essere confusa con l'Artemisia, infatti:

AMBROSIA

Ha uno stelo a volte rossastro con una fitta pelosità, striato, molto ramificato nella parte superiore, con altezza variabile da 20 cm a 90 cm, a volte sino a 2 metri. Le foglie sono molto frastagliate e vellutate. I fiori maschili sono di colore verde-giallastro, piccoli, raggruppati a forma di spiga allungata .

ARTEMISIA

Pianta perenne, di altezza che può arrivare a 150-200 cm, dal fusto erbaceo ramificato di colore bruno-rossastro. Le foglie sono di colore verde scuro nella parte superiore e quasi argenteo in quella inferiore, dal caratteristico profumo aromatico di crisantemo. I fiori sono piccolini di colore giallognolo raccolti in una infiorescenza di tipo a pannocchia .



Foglia pagina inferiore

Ambrosia

Artemisia



Foglia pagina superiore

Ambrosia

Artemisia

✓ che rappresenta un fattore di rischio potenziale molto elevato per i soggetti affetti da disturbi di natura allergica, in quanto produce quantità di pollini molto abbondanti che vengono trasportati dal vento: durante la fioritura, la concentrazione di pollini nell'aria può raggiungere i due milioni di granuli per metro cubo. I soggetti allergici presentano, in genere, sintomi quali: irritazione agli occhi (anche accompagnato da prurito e lacrimazione), difficoltà respiratorie (prurito e gocciolamento nasale, starnuti) e nelle forme più gravi possono assumere la forma di veri e propri attacchi di tosse e asma.

Concentrazione di polline per m³/aria

	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre
Composite Ambrosia	assente	media	alta	bassa	assente

Ambrosia artemisiifolia: come contrastarne la diffusione?

- ✓ Con lo sfalcio
 - Metodo più facilmente applicabile e efficace. Va eseguito quando le piante si trovano nello stadio che precede la fioritura: interventi su piante fiorite sono sconsigliati perché favorirebbero una maggior dispersione del polline.
 - E' consigliabile eseguire due sfalci: il primo a fine luglio e il successivo a fine agosto.
 - Solo nelle aree agricole può essere sufficiente un singolo intervento nella prima metà di agosto. Eventualmente, a inizio di settembre, è possibile un secondo sfalcio se la stagione climatica favorisse ricacci con fioritura successiva.
- ✓ Con la semina di colture antagoniste a crescita fitta (es. trifoglio, prato inglese).
- ✓ Inerbimento permanente (creazione di prati stabili).
- ✓ Con la pacciamatura (copertura del terreno con fogli di plastica, con residui degli sfalci, con corteccia triturrata).
- ✓ Con l'aratura
- ✓ Con l'estirpo

Ambrosia artemisiifolia: a chi rivolgersi per ...

- ✓ CURARSI: al proprio medico curante e agli ambulatori di allergologia.
- ✓ CONTRASTARNE LA DIFFUSIONE: alla Amministrazione Comunale e all'Ufficio di Igiene e Sanità Pubblica della ATS di riferimento territoriale

Ambrosia artemisiifolia: qualche consiglio

Nel periodo di fioritura della pianta, cercate di ridurre il tempo trascorso all'aperto, specie nelle giornate ventose e nelle ore con sole e clima secco; qualora non possibile, proteggetevi con occhiali il più possibile coprenti e usate protezioni per le vie respiratorie .	
Viaggiate in auto preferibilmente coi finestrini chiusi, tenendo chiuse le bocchette di aereazione .	Viaggiate in moto o in motorino indossando un casco completamente chiuso.
Nel periodo critico, preferite trascorrere un periodo di vacanza in zone marine o di alta montagna.	Praticate preferibilmente sport in luoghi chiusi, quali ad esempio palestre e piscine.
In casa, tenete preferibilmente le finestre chiuse, meglio aprirle nelle ore notturne.	Negli impianti di condizionamento utilizzate filtri anti-polline, pulendoli e cambiandoli spesso.
Effettuate un'accurata pulizia dei luoghi di vita, utilizzando aspirapolvere e panni inumiditi, al fine di rimuovere eventuale polline depositato sulle superfici (arredi, mobili, ..).	Evitate il più possibile la presenza di tendaggi, tappeti o ogni altro arredo in tessuto naturale. Tenete pochi peluches o altri giocattoli in stoffa e ricordatevi di lavarli spesso.
Dopo le attività all'aperto, cambiate i vestiti e fate una doccia per rimuovere il polline dalla pelle e dai capelli e comunque attenetevi sempre ad una scrupolosa igiene personale.	Attenzione alle ore successive alla pioggia: le gocce di pioggia frantumano il polline in una miriade di particelle che, mantenendo intatto il loro potere allergizzante, raggiungono più in profondità le vie aeree.
Seguite scrupolosamente le istruzioni dello specialista sull'uso dei farmaci antiallergici necessari per la cura della malattia: evitate il "fai da te".	



A cura della UO Prevenzione, DG Welfare di Regione Lombardia